



## Sistema di video-sorveglianza... sempre spento!

Con sommo rammarico poche settimane fa ho trovato la mia auto personale seriamente danneggiata.

Come di consueto la lascio parcheggiata sotto il ponte del Viadotto, soprattutto per tre motivi: il primo, perché abito nel centro storico del Castello e non sempre nelle varie piazzette c'è disponibilità di posto per tutti gli abitanti del quartiere.

Il secondo motivo è che preferisco concedere eventualmente lo spazio a chi l'auto la usa per validi motivi, come spostarsi quotidianamente per lavoro e ha magari dei turni da rispettare e orari poco comodi: è il caso anche della mia compagna ma non solo; quindi, seguendo questo criterio, mi fa piacere lasciare uno spazio in più, anche se, purtroppo, altri del vicinato non lo fanno, incuranti dei bisogni del prossimo.

Ultimo motivo, la comodità del parcheggio sotto il ponte, facilmente raggiungibile, dotato di ascensore per risalire e, pensavo, protetto e guardato a vista da un impianto di video sorveglianza. Ahimè non è così.

L'entità del disastro subito è seria, in pratica sono montati sopra il cofano della mia auto e hanno provocato un danno che, fatto stimare da una carrozzeria di zona, supera l'importo di 900 euro.

**Aldo Di Benedetto**

>>>>>>>>>>

**Segue a pag. 2**

## BALOCCHI IL SAGGIO

Il 21 luglio scorso abbiamo letto sulla pagina Facebook del Sindaco Federico Balocchi una nota di entusiasmo e traboccante saggezza, per l'accordo raggiunto in sede europea per i finanziamenti necessari a superare questa difficile situazione economica. Il pensiero del Balocchi, è intitolato "Accordi e progetti. Dall'Europa a casa nostra". Dopo una premessa generica sui modi della trattativa tra i vari Paesi europei, il Nostro testualmente dichiara: "... Ora arriveranno tanti soldi. In parte a fondo perduto, in parte come prestito. Ma noi sapremo come utilizzarli? Questa è la sfida più importante. Non spenderli a pioggia, ma investirli su progetti che ci assicurino un futuro di progresso. E la nostra provincia e l'Amiata devono avviare un serio lavoro progettuale su infrastrutture, tecnologia, ambiente e lavoro. Perché questa sfida si aprirà davanti a noi fra poche settimane e dobbiamo farci trovare pronti".

Confessiamo che siamo restati sbalorditi dal buonsenso del primo cittadino, che è uno che se ne intende su come utilizzare le risorse pubbliche per migliorare le condizioni dei propri amministrati e soprattutto su come incrementare la cosa più importante per evitare che Santa Fiora si spopoli sempre più: l'occupazione.

La questione è importante: come utilizzare (quando le hai) le risorse? Orbene il Comune di Santa Fiora dal 2013 (e questo avverrà fino al 2022) introita quali compensazioni ambientali versate dall'Enel, 1.560.000 euro l'anno; a questa cifra si sono sempre aggiunte altre somme (Cosvig, Sfruttamento dei campi geotermici, Gestore S.I.I.) portando il totale a oltre 2.500.000 di euro all'anno. Quindi, il calcolo è facile, il Comune di Santa Fiora, alla fine del decennio ha visto transitare sui propri bilanci 25 milioni di euro. Il saggio Balocchi, e la maggioranza che lo sostiene come ha gestito queste risorse, quante attività in genere sono nate nel nostro comune, ma soprattutto di quanto si è incrementata l'occupazione? Se togliamo un pugno di ragazzi assunti dall'Enel come obbligo sottoscritto con Regione e comuni, le risorse in mano al comune hanno prodotto 0 (ZERO) nuovi posti di lavoro. Quindi ci sono state attività che hanno chiuso, ancor prima della pandemia che ha colpito duramente anche noi. Questo in un comune dove l'Istat 2011 registrò 2.685 abitanti; lo stesso Istituto nel settembre 2019 ne ha contati 2.530 ovvero 155 residenti in meno. A questo punto dovremmo trarre una morale da questi dati, ma sinceramente sarebbe troppo scontata e non c'è nessun bisogno di aggiungere altro. Soltanto chiederci tutti quanti se ce li siamo meritati questi amministratori: crediamo di sì.

**Direttivo Circolo PRC - S.Fiora**

*Segue da pag. 1*

Unico elemento di consolazione per me era proprio la consapevolezza che, presso il Comando della Polizia Municipale del nostro paese, probabilmente sarei riuscito a rintracciare il vandalo o i vandali incivili che l'hanno provocato.

Purtroppo neanche questa salvifica speranza è andata in porto. Dopo essermi recato presso l'ufficio dei Vigili Urbani, gli stessi nel giro di poche ore dal mio esposto mi comunicavano che l'impianto di video sorveglianza purtroppo non era stato attivato. Allora, seguendo il consiglio della Municipalità, la mattina dopo raggiungevo il locale Comando dei Carabinieri, per fare una denuncia verso ignoti, come ogni bravo cittadino deve fare, pur celando nell'animo la consapevolezza che non avrei cavato un "ragno dal buco". Mi ero persuaso che la sfortuna aveva voluto accanirsi con me e che proprio quella notte, la notte del danno alla mia auto, anche le telecamere non erano in funzione. Mi ero auto convinto che può capitare e ingoiavo così nel silenzio la certezza di dovere fare fronte ad un esborso non ricercato.

Ad un certo punto avevo anche deciso di soprassedere e non fare pesare l'accaduto sulle istituzioni locali. Purtroppo non era così come pensavo. La mattina seguente, come dicevo, facevo denuncia contro ignoti presso i Carabinieri di via Amiata, e con sorpresa venivo ad apprendere dal sottufficiale al comando della Stazione che i termini del discorso non erano come credevo. Il militare, davanti a me, chiamava telefonicamente il nostro Corpo di Polizia Municipale, lamentandosi che non era la prima volta e che sono mesi e mesi che l'impianto non è attivo. Ricordo ancora la frase principale che il Comandante della Stazione dei Carabinieri tuonò:

*" Ma i cittadini devono pagare solo le tasse? Quando abbiamo un servizio che sarebbe veramente utile non funziona mai?".*

Solo allora ho deciso di rendere pubblica la mia storia.

*Aldo Di Benedetto*

## **GRANDE SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE DEL SINDACATO COBAS PER LA SALVAGUARDIA DELL'OSPEDALE DI CASTEL DEL PIANO**

Ha riscosso un grande successo la manifestazione dell'11 Luglio scorso, indetta dal sindacato COBAS, a favore di un nuovo ruolo del presidio ospedaliero di Castel del Piano, sollecitato anche dalla pandemia prodotta dal Covid-19.

Non era scontato che centinaia di cittadini partecipassero all'iniziativa, cui hanno aderito anche forze politiche della sinistra ma anche il Movimento 5 Stelle, con la partecipazione del Consigliere Regionale Quartini. Per le istituzioni locali erano presenti, ed hanno preso la parola, i Sindaci dei Comuni di Castel del Piano, Arcidosso e Semproniano, oltre al Vicesindaco Renzo Marsili del Comune di Castell'Azzara; brillavano per la loro assenza i Sindaci dei Comuni di Seggiano, Santa Fiora e Roccalbegna, quest'ultimo anche Presidente dell'Unione dei Comuni.

E' stata ribadita con forza, anche attraverso gli interventi di numerosi cittadini, la necessità di un immediato recupero di funzioni e capacità operative della struttura ospedaliera, nell'ambito di una riconquistata centralità del servizio pubblico in tema di salute e del ruolo insostituibile dei presidi locali in campo socio-assistenziale, resi drammaticamente evidenti nell'emergenza Covid.

Il Sindacato ha riaffermato il proprio impegno per il diritto alla salute della popolazione amiatina, per la riapertura dei reparti ed il ripristino dei posti-letto tagliati, nell'ambito di una grande battaglia per la salvaguardia dei servizi sanitari pubblici.

## TELERISCALDAMENTO, IN CHE MANI FINIREMO?

30 giugno 2020, Consiglio Comunale di Santa Fiora. Come consuetudine al secondo punto dell'ordine del giorno c'è il solito argomento di sempre: le così dette *Comunicazioni del Sindaco* (Delib. n. 24/2020).

Federico Balocchi informa il Consiglio Comunale che nella stessa giornata ha avuto la comunicazione da parte della Siram, socio di maggioranza di Amiata Energia che gestisce il nostro **servizio pubblico di teleriscaldamento**, che è intenzione di questo socio *“di vendere fino al 70% della sua quota ad un fondo interessato ad acquistare la maggioranza delle azioni”*.

Intanto chiariamo, per chi non lo sapesse, che Amiata Energia attualmente è posseduta per 80% da Siram (che è una società interamente di proprietà di Veolia Environnement, un'azienda francese di servizio pubblico) e per il 20% dal Comune di Santa Fiora.

Quando accadono queste cose ci sono due possibilità: che il socio di minoranza esprima il proprio *gradimento* alla vendita o che eserciti il diritto di *prelazione* acquistando alle stesse condizioni proposte per la vendita, il pacchetto azionario del quale la Siram vuol disfarsi.

Dando per scontato che il Comune non può essere in grado di acquistare alcunché, l'unica cosa è che Siram venderà a questo **fondo** pressoché tutte le proprie azioni a seguito del gradimento del Comune.

Il Sindaco ha inoltre aggiunto che: *“E' stato consegnato in via informale un piano finanziario 2020/2025 sul quale c'è da discutere. Hanno proposto il blocco delle tariffe per due anni, ma lo ritiene insufficiente. Negli auspici c'è l'intenzione di trovare un'intesa con l'Amministrazione anche se ha precisato che non c'è una strada spianata e che il Comune si muove solo per l'interesse pubblico. Va valutata con estrema attenzione la sostituzione di un socio di gestione con un socio di capitali”*.

Per la verità quanto sopra riportato è ciò che abbiamo desunto dalla Deliberazione citata all'inizio, perché noi, malfidati come sempre, siamo andati ad ascoltare la ripresa video del Consiglio in questione e le cose dette dal Sindaco ci appaiono (almeno a noi) molto più preoccupanti.

Intanto gli interessati (venditori ed acquirenti?) hanno chiesto la massima riservatezza e lui (che ha promesso che non farà giornalate) ha citato anche il nome del **fondo** interessato (non lo riportiamo perché il Sindaco stesso non l'ha pronunciato con sufficiente chiarezza) che pare essere un **fondo pensioni** e per sua natura votato a fare investimenti produttivi, ovvero dedito ad acquistare sul mercato cose che abbiano una resa sicura per chi detiene le azioni del **fondo** stesso.

Quindi a noi non è dato conoscere il piano finanziario 2020/2025, l'unica cosa certa è che le tariffe non saranno aumentate solo per due anni. E poi cosa accadrà? Il fondo sarà in grado di gestire anche quando una società come Amiata Energia potrebbe essere in perdita? Inoltre non dimentichiamo che gli impianti del teleriscaldamento nella quasi generalità, sono in servizio da circa quindici anni, quindi occorreranno investimenti rilevanti per mantenerlo efficiente. Tutti sappiamo quanti guasti, quanti cedimenti strutturali ci sono stati in questi anni; lo sanno anche i rappresentanti del **fondo** che il quadro complessivo è questo?

Balocchi dichiara che coinvolgerà anche la minoranza, che è pronto ad assumersi tutte le responsabilità (ma queste sono un suo obbligo non una sua facoltà) ma sostanzialmente ci sembra in un preoccupante stato confusionale. Ad esempio ogni tanto si ricorda che il Comune di Santa Fiora oltre ad essere socio di minoranza è il **concedente** del servizio di teleriscaldamento, che questo è e rimarrà un **servizio pubblico**, peraltro pagato in gran parte con risorse collettive?

Nel momento in qui scriviamo questa nota può darsi che tutto sia già compiuto, perché il Sindaco stesso nelle sue dichiarazioni ha detto che la trattativa sarebbe avvenuta nella settimana dopo il 13 luglio.

A noi comuni cittadini può darsi che ce lo farà sapere con le comunicazioni del Sindaco nel prossimo Consiglio Comunale, ovvero quando saranno pubblicate sotto forma di Deliberazione all'albo pretorio.

*Direttivo Circolo PRC – S.Fiora*

## FINO ALL'ULTIMO AL SERVIZIO DELLA LOBBY GEOTERMICA

Il 7 Luglio scorso il Consiglio Regionale ha adottato la Proposta di Delibera della Giunta per la modifica del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) contenente i criteri per l'individuazione delle Aree Non Idonee all'insediamento di impianti geotermici; entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale potranno essere presentate osservazioni da parte di tutti gli interessati e successivamente il Consiglio approverà definitivamente la Proposta; dal momento che, ad oggi, la pubblicazione non è avvenuta, molto probabilmente ad interessarsi della questione sarà il nuovo organismo che entrerà in carica a seguito delle elezioni del 20-21 Settembre.

Con questi atti si conclude un cammino che ha avuto origine nel 2017, anche se il Decreto Ministeriale che dettava le regole per tale individuazione risale addirittura al 2010: la Regione Toscana aveva già stabilito norme per gli altri tipi di impianti ad "energia rinnovabile" ma non lo aveva ancora fatto per la geotermia, dal momento che era in corso di approvazione il progetto per la costruzione della centrale Bagnore 4, e l'accoglimento delle indicazioni ministeriali avrebbe posto seri ostacoli alla sua autorizzazione.

Il percorso si chiude nel peggiore dei modi: con un documento che, formalmente aperto all'esame ed al contributo di Enti, Comitati, Associazioni e semplici cittadini, non recepisce nessuna delle proposte di modifica (e pensare che ne sono pervenute oltre 900 al Garante per la Comunicazione!), segno di una volontà prevaricatrice e di una arroganza istituzionale degna di migliore causa da parte della Maggioranza.

Il contenuto della Delibera stravolge le indicazioni del Decreto Ministeriale del 10/09/2010, secondo le quali l'individuazione deve rispondere a "criteri tecnici oggettivi", dal momento che consente la realizzazione di "impianti di piccola taglia" (dove per "piccola taglia" si intendono anche le centrali flash da 20 MW di Enel Green Power) all'interno di aree soggette ai vincoli del Codice del Paesaggio e quindi di fondamentale interesse pubblico, nonostante il parere negativo della Soprintendenza; impianti di questo tipo potranno anche essere ubicati all'interno dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), nelle Riserve naturali e nelle loro aree contigue, disconoscendo atti emanati dalla stessa Regione, come già avvenuto per la centrale Bagnore 4; all'interno di aree interessate da produzioni agricole di qualità (D.O.P., I.G.P., D.O.C. e D.O.C.G.), senza alcun riguardo per gli investimenti e per le scelte effettuate dagli operatori economici per lo sviluppo e la tutela di queste produzioni.

Particolarmente bizzarra è l'interpretazione del "progetto geotermico" che sarebbe limitato solo ai pozzi ed alla centrale, escludendo le infrastrutture di collegamento, come le strade, le linee elettriche ed i vapordotti, particolarmente impattanti, che potrebbero quindi essere realizzati dovunque.

Ritenevamo che fosse necessaria una maggiore tutela dei territori, a partire dalle zone di rispetto dei siti inseriti nella lista del patrimonio UNESCO, ma anche per quelli classificati "ad alta e media sismicità" (1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> categoria), per quelli che vedono la presenza di importanti falde idropotabili o termali, per quelli interessati da "carenze dello stato di salute" della popolazione (come riportato nella sintesi dello studio della Fondazione Monasterio del CNR di Pisa redatta dall'ARS), in particolare la zona dell'Amiata; ma non c'è stata alcuna volontà politica di rapportarsi con queste richieste: evidentemente la lobby geotermica sembra aver avuto il sopravvento, piegando alle sue pretese la Giunta Regionale: basti pensare alla ulteriore eccezione alla "Non Idoneità" per consentire la localizzazione di impianti "nei Comuni interessati dai progetti geotermici ammessi agli incentivi"!

Nel corso della discussione in Consiglio, come premessa alla bocciatura di tutti gli emendamenti proposti da Tommaso Fattori di Sì Toscana a Sinistra volti a reintrodurre nella delibera il rispetto delle indicazioni ministeriali, il capogruppo PD Marras ha affermato che molto spesso tali indicazioni sono contenute nelle proposte pervenute dai Comuni, che quindi dovrebbero essere recepite interamente; i Comuni che non hanno presentato proposte nella fase di consultazione, come Santa Fiora ed Arcidosso, saranno obbligati a farlo.

Oltre a presentare osservazioni nei 60 giorni dopo la pubblicazione sul BURT della Delibera del Consiglio Regionale sarà quindi necessario sviluppare una forte iniziativa nei confronti dei Comuni di Santa Fiora ed Arcidosso per fare in modo che, all'interno dei rispettivi territori, vengano dichiarate Aree Non Idonee almeno quelle rispondenti ai criteri stabiliti dal Decreto Ministeriale del 10 Settembre 2010.

*Carlo Balducci*

## Dopo oltre cinque anni di lotte e mobilitazioni popolari la Giunta Regionale Toscana nega l'intesa al Governo per la costruzione della Centrale Geotermica Pilota di Montenero d'Orcia

Il giorno 27 luglio 2020 la Giunta Regionale Toscana ha negato l'intesa al Governo per la realizzazione della centrale geotermica pilota a Montenero d'Orcia, dopo il parere favorevole della Commissione Nazionale sulla Valutazione di Impatto Ambientale.

Questa decisione fa seguito alla mozione approvata all'unanimità dalla Commissione Ambiente della Regione Toscana il 21 gennaio 2020, nella quale si invitava la Giunta Regionale a negare l'intesa [la mozione era stata presentata dai Consiglieri Marras (PD), Fattori (SI-TOSCANA A SINISTRA), Giannarelli (M5S), Spinelli (Art.1-MDP) e Monni (PD)]. Il risultato positivo è il frutto dell'attività informativa e delle lotte e mobilitazioni promosse dal comitato NOGEO TERMIA di Montenero d'Orcia e dal comitato AGORA' di Monticello Amiata nel corso degli ultimi cinque anni insieme ai cittadini, alle aziende e in un confronto costruttivo con le Amministrazioni locali e regionale per difendere le ragioni dell'ambiente e dell'economia locale contro le scelte speculative calate dall'alto.

Queste iniziative sono state alla fine sostenute principalmente dalle Amministrazioni, passate e presenti, dei comuni di Castel del Piano e Cinigiano, che si sono espresse all'unanimità contro questo progetto e hanno dichiarato il loro territorio non idoneo all'installazione di impianti geotermici. Nelle iniziative sono stati coinvolti anche diversi Consiglieri regionali che si sono dimostrati sensibili alle ragioni del territorio per impedire la devastazione ambientale e difendere l'occupazione e il modello di sviluppo attuale basato su agricoltura e turismo di qualità.

Salvo colpi di coda governativi, questa decisione della Regione dovrebbe portare alla cancellazione definitiva del progetto.

In queste ore il PD va rivendicando ai quattro venti come proprio grande successo la decisione assunta dalla Regione, probabilmente dimenticando il suo iniziale favore al progetto: certo è che la mobilitazione dei cittadini e delle aziende agricole della zona hanno imposto un cambio di rotta che, malauguratamente, non si è verificato in altre circostanze.

Non si capisce, infatti, il parere negativo espresso in questa occasione, nei confronti di un impianto binario da 5 MW e quello positivo sostenuto a spada tratta per Bagnore 4, una centrale flash con emissioni in atmosfera della potenza di 40 MW, pari ad 8 volte la centrale di Montenero, con problematiche, sul piano ambientale, su quello idrogeologico e sanitario molto più pesanti.

*Direttivo Circolo PRC – S.Fiora*

### INCONTRI CON I CANDIDATI ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE TOSCANA

Si è svolto Domenica 26 Luglio a San Quirico D'Orcia, con Irene Galletti del Movimento 5 Stelle, il primo degli incontri richiesti dalla Rete Nazionale NoGESI (No Geotermia Elettrica, Speculativa ed Inquinante) e dall'Associazione Ecosistema Val D'Orcia ai Candidati alla Presidenza della Regione Toscana alle prossime elezioni del 20 e 21 Settembre.

Scopo di questi confronti è conoscere il punto di vista dei vari candidati in merito alle questioni dello sviluppo della geotermia in aree, come l'Amiata e la Val D'Orcia, di grande pregio naturalistico ed ambientale, con pesanti criticità anche sul piano della salute dei cittadini: se andassero in porto le richieste di autorizzazione all'interno delle concessioni rilasciate, oltre agli impianti già esistenti, si andrebbe a creare un vero e proprio "polo geotermico", come previsto dall'attuale governo Regionale sull'area del Sud della Toscana, con ripercussioni negative sul piano economico, in netto contrasto con le vocazioni naturalistiche e agroturistiche che si stanno faticosamente affermando.

Il prossimo incontro avrà luogo nei giorni 6 o 7 Agosto (la data è ancora da definire) con Tommaso Fattori di Toscana a Sinistra, mentre ad ora nessuna risposta è pervenuta dagli altri candidati (Eugenio Giani, Susanna Ceccardi, Roberto Salvini, Marco Barzanti e Salvatore Catello) alla lettera loro inviata il 24 Luglio.

## OPERAZIONI DI "CAROTAGGIO" PER IL PAESE

Un paio di settimane fa abbiamo potuto assistere in paese ad un intervento di "carotaggio", cioè ad un'operazione di prelievo di campioni di roccia (detti *carote*) dal sottosuolo, proprio in zona Piazza Garibaldi. L'intervento è avvenuto esattamente nello spazio stradale tra la Chiesa San Giuseppe e i contrafforti del Castello, più precisamente all'altezza del parcheggio riservato alle moto. La perforazione è continuata per un paio di giorni, fino al raggiungimento di una profondità di circa 30 metri.

Tali operazioni ed il conseguente studio del sottosuolo si rendono necessari nel momento in cui si ha intenzione di realizzare interventi di "miglioramento e/o adeguamento sismico o di nuova costruzione" di edifici ed in questo caso la risposta alla legittima domanda "perché queste trivellazioni" può essere una sola, ed era la stessa presente sulla bocca di tanti cittadini che nella due giorni di carotaggio hanno commentato le operazioni "misteriose": le perforazioni sono collegate al mitico progetto della nostra Amministrazione comunale, ossia la realizzazione di un museo - pinacoteca, proprio nella struttura nord-est del castello, compresa l'aldobrandesca torre quadrangolare dell'undicesimo secolo; anzi, quest'ultima dovrebbe costituire la ciliegina sulla torta: il progetto prevede infatti che la torre venga addirittura rialzata per svolgere la funzione di *belvedere* sui tetti di Santa Fiora.

Ricordo che circa sei anni fa, proprio nella Sala del Popolo fu presentato il mega-progetto: di pubblico non ce ne era tanto, ma la presenza di tecnici, architetti e gente comune che capisce o dimostra un minimo di senso critico fu da consolazione davanti alla trasbordante enfasi che gli alfieri addetti alla propaganda del progetto stesso profondevano da ogni poro della pelle. Ricordo il mitico Prof. Luciani, imbattibile per eloquenza, dialettica, trasporto. Apprezzai anche e vivamente come tanti dei presenti, le bellissime "pennellate storiche" sull'edilizia e la storia medievale, profuse e illustrate con grande sapienza e passione scientifica dal Dott. Nucciotti.

Ma comunque sia, colsi anche molti dinieghi tra il pubblico, dubbi, storciate di naso. E oggi, a distanza di vari anni, l'Amministrazione ci ripropone un ingombro cantieristico che se tutto va bene impegnerà per 4, 5 o più anni l'accesso libero e la circolazione in zona Piazza Garibaldi. Questo è il minimo. Ma poi mi domando: perché proprio ora nel periodo del *virus del secolo* rispolverare una tale progetto, una tale impresa? Ora che a stento riusciamo a racimolare con sforzo qualche forestiero dopo tanta pubblicità e marketing turistico contrassegnato da marchi e bandierine arancioni, un processo avviato e governato dalla nostra Amministrazione in questi anni con esborsi non indifferenti per le varie iscrizioni ai club esclusivi che contano, perché riparlare ora? E poi, che gli andiamo a presentare ai "forestieri" che si dovrebbero affacciare nel *borgo più bello d'Italia*? Un cantiere a cielo aperto? Ahimè! Se "il museo di piazza" dovesse poi seguire l'iter dell'interminabile odissea cantieristica di un'opera costosissima ed inutile per la sua dimensione *faraonica* e non ancora conclusa quale è la nuova palestra/palazzetto, dove si andrebbe a finire? Queste sono semplici domande sul domani, ma soprattutto l'aspetto importante sono le stesse gravose variazioni architettoniche, invasive, che vanno ad impattare su castello, Piazza Garibaldi, con la passerella per consentire l'accesso alle persone con disabilità, via della Roccaccia, con il previsto ampliamento per i servizi igienici, Torre dell'XI secolo, che preoccupano e non poco. Ma stare con i piedi per terra e muoversi a seconda delle reali necessità del paese, NO?

E poi le Belle Arti accetteranno e permetteranno la realizzazione di tale progetto?

Ho seri dubbi in merito, così come ho seri dubbi che la pandemia del secolo non abbia insegnato nulla ai megalomani moderni principi rinascimentali che ci amministrano, ancora con le idee del periodo della *Milano da bere, del sciur Brambilla, della corsa ai danè, o la raccomandazione a favore dell'amico dell'amico, ecc...*

Aldo Di Benedetto

## Salvini, Berlinguer e la vuota indignazione

«Orrore e pietà». «Che pena... chiamate il 118». «È come paragonare Cristo a Barabba». Si tratta di espressioni usate da alcuni dirigenti del Pd (Fiano, Zingaretti), e da Achille Occhetto, a commento all'affermazione di Salvini secondo il quale la Lega avrebbe raccolto i «valori» di Enrico Berlinguer.

Forse sarebbe il caso di riservare la categoria dell'«orribile» al contesto politico e culturale di cui tale affermazione è solo un indicatore. Un contesto praticato da tanta parte di coloro che, del resto, hanno risposto a Salvini declinando soltanto le scale cromatiche sulla tavolozza della «indignazione». Indignazione per la cosa più ovvia ed evidente, cioè l'incomparabilità assoluta tra la figura politica ed intellettuale di Berlinguer e quella dei capi della Lega da Bossi a Salvini.

Nella retorica dell'«indignazione» finiscono per ritrovarsi molti di coloro che, tramite la costruzione di un Berlinguer ad una dimensione, quella dell'etica, tentano di dare coerenza e onorabilità ad una delle storie più comuni e consuete della vicenda umana e della vita politica: rivoluzionari da giovani, cinici navigatori sulla spuma dell'esistente, da vecchi. E su questo piano il nocciolo duro della retorica salviniana non viene nemmeno toccato.

La tensione etica, di cui Berlinguer è stato portatore universalmente riconosciuto, non è separabile dalla tensione politica che lo ha visto protagonista. Non è separabile dalla sua concezione dei rapporti sociali tra gli uomini mediati dall'economia, dalla sua concezione dell'irriducibilità alla sfera del mercato dei bisogni umani: istruzione, salute, ecc., e da tutti i luoghi dei suddetti rapporti dove sono in gioco i momenti essenziali del «de hominis dignitate». Perciò Berlinguer il 26 settembre 1980 era davanti ai cancelli della Fiat, la causa degli operai era la stessa di un partito interno a quella dinamica sociale, un partito non spettatore. Perciò Berlinguer si oppose con tutte le sue forze al taglio di alcuni punti di scala mobile voluto dal governo Craxi; ne aveva perfettamente individuato la ben più generale posta in gioco: la via libera all'inversione della direzione dei processi di democrazia economica e sociale. Ecco, il significato di tutto questo si è dimostrato, per i postcomunisti, inaccettabile, fin dai primi anni Novanta.

Napolitano è stato il più chiaro a proposito: nel passaggio dal Pci al socialismo europeo ci si poteva portare dietro Berlinguer «per la sua profonda serietà, il suo rigore, la sua tensione morale» (p. 202), ma si doveva abbandonare definitivamente ogni riferimento al Berlinguer dello «schema anticapitalistico» (p. 172). Un'espressione un po' rozza ma che va al centro della questione. Per dirla ancora con Napolitano, si trattava di farla finita una volta per tutte con la prospettiva «di un mutamento radicale della società» (p. 171).

Uno degli attuali indignati dice che Salvini, per sostenere il suo assunto, ha fatto riferimento solo ai moltissimi elettori operai del Pci che hanno abbandonato la «sinistra», «sorvolando su tutto il resto» (M. Serra, la Repubblica, 10 luglio). Non c'è dubbio che «tutto il resto» sia importante e faccia la differenza tra le forze politiche a trazione-Salvini-Meloni, e la sinistra-per-simmetria.

Ma quello che sta alla base delle ragioni del rifugiarsi sotto l'ombrello della Lega di tanta parte del proletariato che fu comunista, è il motivo di fondo su cui una sinistra dovrebbe interrogarsi. Qui affonda la radice della distinzione fondamentale fra destra e sinistra. Incolpare la «truffa del populismo» non è altro che il cascame di un idealismo d'accatto, come il discettare sui «valori». Non è sul piano dei «valori» in astratto che si risolve il contenzioso sulla loro attribuzione.

La parola «valori», infatti, ha senso solo come concetto storicamente determinato e nella sua concreta traduzione nella prassi. L'avventuriero politico Salvini, privo di qualsiasi remora che riguardi cultura, etica, principi, è uno degli animali più adatti a muoversi in un contesto di miseria della politica dove, sul piano dei «valori», si può dire tutto e il contrario di tutto.

*Paolo Favilli da il manifesto del 19 luglio 2020*

## VASSENE 'L TEMPO E L'UOM NON SE N'AVVEDE

“Il tempo, un tempo col passar del tempo ha acquistato una coscienza politica”<sup>1</sup> ma purtroppo troppo spesso non è così e la spirale sociale si empie sempre più di gente e nel suo ruotare vorticoso spinge verso la periferia le persone.

Il tempo, mentre scorre agisce, per i più, come la gomma da cancellare e così i disastri di ogni genere e tipo svaniscono, sfumano dalla mente come fa la gommapiena sui disegni a matita. Di qui l'oblio, la dimenticanza di ciò che è stato e la mancanza di percepire ciò che sarà.

E' su questo che si costruiscono le azioni, si compiono disastri, si consumano momenti che invece di dare, di aggiungere valore alla vita di tutti, lo tolgono.

Il tempo preso in prestito all'agire comune ha regalato all'umanità il Nord e il Sud, l'Est e l'Ovest, le coordinate per viaggiare seguendo le stelle che nel tempo hanno avuto un nome, una posizione, un sentimento.

Abbiamo smagnetizzato il sentimento e per questo giriamo con una bussola inutile e sbagliata che ci fa girare in tondo calpestando anche ciò che di positivo avevamo scoperto. Sempre più inesperti naviganti che con il vento ammainano le vele e con la bonaccia le tirano su.

La speranza non si nutre di tempo perchè il tempo la corrode e il futuro è nel passato ed è nell'oggi l'inizio della sua realizzazione.

Vassene 'l tempo e l'uom non se n'avvede...



**OBE**

<sup>1</sup> Guccini